

ed efficaci indicazioni per il suo miglior assetto futuro. [...] In ogni caso sarà sicuramente la Natura a costituire il punto di partenza e lo scopo dello studio; in particolare [bisognerà considerare] la caratteristica, che Naso ha, di appartenere contemporaneamente al mare e ai monti, e per ragioni geografiche e storiche, il suo orizzonte ottico comprendente le isole Eolie e la catena dei Nebrodi, la sua naturale tendenza verso la costa ed il suo aggancio storico ed economico con l'entroterra, tutti questi elementi costituiscono lo stato di fatto e la direttrice di sviluppo di Naso»⁷². Purtroppo le politiche locali corrono intanto su ben altri binari. Difficoltà si riscontrano anche per il PRG di Trabia (Palermo): fortissime sono le pressioni edificatorie che portano a ritardare l'approvazione del piano e, nelle more, alla cementificazione della fascia costiera⁷³. Con tutta evidenza, questi piani regolatori redatti da Ugo e compagni sembrano animati da realismo e professionalità e contengono una visione del futuro che è difficile da fare accettare ai baldanzosi politici dell'epoca in cerca di consenso elettorale. Per «far sognare», quindi convincere, gli elettori non servono infatti letture serie e attente della realtà da cui trarre sagge e realistiche previsioni: ciò che fa muovere la macchina del consenso sono le promesse di grandi cambiamenti, di nuove mega-strade, di insediamenti industriali, e, soprattutto, la possibilità di edificare “legalmente” dappertutto. Questo è, infatti, quello che viene implicitamente richiesto ai progettisti dagli amministratori del Comune di Naso. Ogni azione pianificatoria fondata su un'analisi seria dello stato di fatto e su previsioni di crescita compatibili con l'ambiente, sembra scontrarsi pertanto, nella pratica quotidiana, con il bisogno di consenso delle botteghe politiche e, più in generale, con una visione liberistica della proprietà privata che, avendo al centro i profitti ricavabili dalle rendite di posizione, finisce sempre col favorire gli interessi dei pochi a scapito del bene comune.

Il piano regolatore di Naso (Me)

Avviato nella primavera del 1964, con l'affidamento dell'incarico, l'iter del primo PRG della città di Naso va avanti per circa cinque anni, senza alcun risultato tangibile⁷⁴. Gli anni trascorrono tra richieste, sempre inevase, di chiarimenti, perimetrazioni di aree, precisazione di vincoli di varia natura. Appena dieci giorni prima della consegna, fissata per il 24

72 APVU, Novembre 1968. Minuta con appunti di Vittorio Ugo per la relazione del Piano regolatore di Naso. 8 pagine manoscritte.

73 APVU, 1967. Si veda l'articolo apparso sulle pagine di un quotidiano locale dal titolo *Cala il sipario di cemento armato sui nostri incomparabili paesaggi. Edilizia senza disciplina sulla statale 113*. Il ritaglio conservato tra le carte d'archivio, non reca, come d'abitudine, l'indicazione della data esatta né della fonte. Dovrebbe tuttavia trattarsi, con buona probabilità, di un articolo pubblicato dal giornale «L'Ora» di Palermo.

74 Naso, che è un piccolo Comune in provincia di Messina, conserva l'appellativo di “città”, per l'importante ruolo che ebbe nel Medioevo, come centro feudale della Contea fondata da un ramo dei Ventimiglia. Ha un territorio molto esteso che comprende, oggi, più di venti frazioni.